

AMBIENTE

Battagliana, il “no” definitivo alla discarica

Il Comune di San Floro ritira i permessi per la realizzazione. Legambiente esulta

di MASSIMO PINNA

FINISCE la “Battagliana”. Se non c'erano dubbi sullo stop al mega inceneritore a cavallo dei comuni di San Floro, Borgia e Girifalco, ora arriva anche la fine formale della vicenda. Il comune di San Floro annulla il permesso a costruire e con la determina numero 78 blocca definitivamente la realizzazione dell'impianto di località Battagliana. Ora, spazio all'altra e non meno importante battaglia. Quella per il ripristino dei luoghi, un scenario ambientale a dir poco sconvolto dai lavori con i quali si voleva realizzare questo impianto. Poi interrotto a furor di popolo.

A chiedere un pronto ripristino dei luoghi Legambiente Calabria. E non poteva essere altrimenti, non



L'area della Battagliana

fosse altro che per vocazione istituzionale. Legambiente Calabria dopo anni di battaglie, di azioni legali e mobilitazioni, finalmente si dice “soddisfatta riguardo alla vertenza nata sull'isola ecologica “Battagliana”. Dunque, dopo undici anni, si pone così fine ad una triste vicenda che ha visto Legambiente Calabria,

«combattere strenuamente sin dall'inizio, attraverso l'azione legale e partecipando, con i suoi circoli di Girifalco e Catanzaro, alla mobilitazione della cittadinanza ed all'azione del “comitato No Battagliana”». Il commento è di grande soddisfazione. «È finita la storia di quella che poteva diventare una delle discariche più grandi d'Europa e che avrebbe comportato enormi danni all'ambiente e ai cittadini». Una lotta non facile e lunga. Ma ora, «manca un'ultima importante azione – afferma Anna Parretta, Centro di azione giuridica di Legambiente Calabria – e riguarda le disposizioni che il decreto di annullamento della Regione Calabria prevede: la rimozione da parte della società Sirim di tutti gli interventi eseguiti per la realizzazione

dell'impianto ed il completo ripristino dello stato dei luoghi. Legambiente Calabria chiede ancora una volta – aggiunge da parte sua Andrea Dominijanni, vicepresidente di Legambiente Calabria - che tutte le Amministrazioni competenti si attivino, finalmente e con urgenza, per ottenere, nell'interesse della cittadinanza, il ripristino dell'ambiente ed il risarcimento danni».

Resta solo un dubbio. La strana contemporaneità tra la determina di blocco del comune di San Floro, un atto rilevante e le dimissioni improvvise quanto irreversibili del sindaco Teresa Procopio, che parlando di contrasti insanabili in seno alla sua giunta, lascia oggettivamente il dubbio che le due cose siano o possano essere collegate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA